



CODICI

12/000 03983

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA, ROMA

46

LAZIO

S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: **ROMA Roma**LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Magassini / Sala II** INV. **1246**OGGETTO: **Statua di Artemide con nebride.**PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Ostia antica (F.149. II. N.O.).**DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE:

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: **Marmo greco.**MISURE: **Alt. cm. 72.**

STATO DI CONSERVAZIONE: **La figura acefala, rotta irregolarmente all'altezza delle spalle, manca di una parte del torso a destra in alto, delle due braccia (il sinistro rotto sotto l'ascella), e delle gambe al disotto delle ginocchia. La pelle fetina rotta in parte. Resti della faretra sulla scapola destra. Accanto alla gamba destra rimane una parte del so-**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **stegno. Un foro sul dorso.**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **Proprietà dello Stato.**

NOTIFICHE:



C1675

NEG. C1674/1676

DESCRIZIONE: **La figura femminile in atteggiamento di riposo (sorretta da un sostegno aderente alla gamba destra), insiste su quest'ultima ed ha la sinistra lievemente arretrata; indossa un chitonisco - cinto sotto il seno e rimboccato poco sopra il punto di vita - che scende fino alle ginocchia occultando con pieghe diritte e scanalate la gamba destra e aderendo alla sinistra. Sul dorso in corrispondenza della scapola destra doveva poggiare la faretra. Una nebride, legata all'omero sinistro, ricopre il lato destro del dorso parzialmente il petto, e scende con una zampa sull'anca destra e con l'altra pendente sul retro; il braccio destro doveva reggere un arco. Per la posa, il vestito e la nebride, la figura può essere identificata con un tipo non molto comune di Artemide,**

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: Se. St. 81

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Beatrice Polue

DATA: 18.1X.1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F.to FAUSTO ZEVI

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/000 03983	ITA:	SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA	INV. 1246
	ALLEGATO N. <u>1</u>			

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

sorto probabilmente in epoca ellenistica, che si riferisce verosimilmente al culto della dea abbinata con Dioniso, a causa del comune simbolismo che legava entrambe le divinità alla natura. Al modello originario, forse opera di Damophon di Messene, è molto vicina anche un'altra statua ostiense di esecuzione assai elegante e raffinata (inv. n. 1107). La nostra Artemide è invece una modesta opera romana di gusto eclettico, con chitone molto più pesante e rigido. Si confronti un torso della collezione Leconfield (M. Wyndham, Catalogue of Lord Leconfield Collection, tav. 52), un altro di Berlino (Reinach, Repertoire de la Statuarire II, 317, 2), ed infine una statua spagnola (Garcia y Bellido, Esculturas romanas de Espana y Portugal, n. 158 tav. 120 b).